



Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle
CONSIGLIO DELLA REGIONE TRENINO-ALTO ADIGE / SÜDTIROL

CONSIGLIO REGIONALE REGIONALRAT
- 8 MAG. 2023
PROT. N. 1868

2.9.1-2023-18

Trento, 8 maggio 2023

Egregio Signor Josef Noggler
Presidente del Consiglio Regionale
SEDE

INTERROGAZIONE N. 160/XVI

Secondo gli ultimi dati ISTAT disponibili, gli stranieri residenti in Italia al 31 dicembre 2021 sono 5.030.716 (-2,7% sul 2020). Tra gli stranieri diminuiscono le nascite (-4,8% sul 2020) e aumentano i decessi (+8,6 %), comportamento demografico che sembra risentire ancora dell'impatto pandemico. Le immigrazioni di cittadini stranieri sono in ripresa (+27% sul 2020) dopo il vistoso calo dovuto alla chiusura delle frontiere, ma non recuperano i livelli pre-pandemici. Gli stranieri risiedono prevalentemente in Italia settentrionale (59% del totale), ripartizione in cui si concentrano anche i cittadini italiani per acquisizione (66,5%);

con la legge 8 marzo 1994, n. 203, l'Italia ha ratificato *la Convenzione sulla partecipazione degli stranieri alla vita pubblica a livello locale* (limitatamente ai capitoli A e B) adottata a Strasburgo il 5 febbraio 1992. L'articolo 4 della Convenzione prevede che ciascuna Parte fa in modo che sforzi effettivi siano posti in atto per associare i residenti stranieri alle inchieste pubbliche, alle procedure di pianificazione ed agli altri processi di consultazione sulle questioni locali;

l'articolo 5 della Convenzione prevede quanto segue:

"1. Le Parti si impegnano, con riserva delle disposizioni dell'art. 9, paragrafo 1:

a) a vigilare affinché nessun ostacolo legale o di altra natura impedisca alle collettività locali che hanno nei loro rispettivi territori un numero significativo di residenti stranieri, di creare organi consultivi o di adottare altre disposizioni appropriate a livello istituzionale per:

i) provvedere ai collegamenti tra esse ed i predetti residenti;

ii) fornire un'istanza per il dibattito e la formulazione delle opinioni, degli auspici e delle preoccupazioni dei residenti stranieri sui temi della vita politica locale che li concernono da vicino, comprese le attività e le responsabilità della collettività locale interessata;

iii) promuovere la loro integrazione generale nella vita della collettività;

b) incoraggiare ed agevolare la costituzione di determinati organi consultivi o l'attuazione di altre adeguate disposizioni a livello istituzionale al fine di una adeguata rappresentanza dei residenti stranieri nelle collettività locali che hanno nel proprio territorio un numero significativo di residenti stranieri.

2. Ciascuna Parte vigila affinché i rappresentanti dei residenti stranieri che partecipano agli organi consultivi o ad altri dispositivi di ordine istituzionale di cui al paragrafo 1 possano essere eletti dai residenti stranieri della collettività locale o nominati dalle varie associazioni di residenti stranieri";

ai sensi dell'articolo 4 dello Statuto di autonomia, In armonia con la Costituzione e i principi dell'ordinamento giuridico della Repubblica e con il rispetto degli obblighi internazionali, la regione ha



Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle
CONSIGLIO DELLA REGIONE TRENINO-ALTO ADIGE / SÜDTIROL

la potestà di emanare norme legislative in materia di ordinamento degli enti locali e delle relative circoscrizioni;

l'articolo 8 (partecipazione popolare), comma 5, del Testo unico degli enti locali (*Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 - Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*) prevede che lo statuto comunale promuove forme di partecipazione alla vita pubblica locale dei cittadini dell'Unione europea e degli stranieri regolarmente soggiornanti;

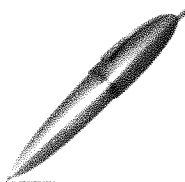
il Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige, fino ad oggi, ha ritenuto di non recepire quanto disposto a livello statale dal Testo unico degli enti locali in materia di obblighi internazionali in materia di partecipazione degli stranieri alla vita pubblica a livello locale tanto che il Codice degli Enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige non contiene alcuna disposizione per promuovere forme di partecipazione alla vita pubblica dei cittadini stranieri;

con il disegno di legge regionale 31/XVI "*Modifiche alla legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 "Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige" e successive modificazioni e disposizioni per riconoscere ai comuni la scelta di introdurre il diritto di voto in occasione dei referendum popolari comunali ai cittadini di paesi terzi che siano soggiornanti di lungo periodo*" presentato dagli interroganti nell'ottobre 2020 è stato fatto un tentativo di affrontare il tema dell'inclusione degli stranieri alla vita pubblica locale, ma il Consiglio delle autonomie locali di Trento, il Consorzio dei comuni di Bolzano e la maggioranza del Consiglio regionale si sono opposti ad ogni ipotesi di attuazione della legge 203/1994, senza peraltro motivare in alcun modo la decisione se non affermando che quanto proposto con il disegno di legge in questione rappresenta un modello di partecipazione comunque interessante, anche se ad oggi impraticabile e prematuro (questo quanto affermato dall'assessore regionale agli enti locali Ossanna nella seduta della I Commissione legislativa del 25 febbraio 2022);

tutto ciò premesso si interroga il presidente della Regione per sapere

1. se intenda promuovere e/o raccomandare l'adozione di modifiche statutarie e/o provvedimenti amministrativi negli enti locali della Regione Trentino-Alto Adige / Südtirol al fine di favorire forme di partecipazione alla vita pubblica dei cittadini stranieri analogamente a quanto previsto dal Testo unico degli enti locali (art.8 del D.lgs. 267/2000);
2. se abbia in programma l'elaborazione di proposte legislative di iniziativa giuntale per recepire e introdurre nel Codice degli Enti Locali quanto disposto dalla legge 8 marzo 1994, n. 203 "*Ratifica ed esecuzione della convenzione sulla partecipazione degli stranieri alla vita pubblica a livello locale, fatta a Strasburgo il 5 febbraio 1992, limitatamente ai capitoli A e B*" o se ritenga che gli impegni assunti dall'Italia di fronte alla comunità internazionale tramite la ratifica della convenzione non siano applicabili nella Regione Trentino-Alto Adige / Südtirol.

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.



Firmato digitalmente da:

MARINI ALEX

Firmato il 08/05/2023 10:32

Seriale Certificato: 98183853758820079244481952743999454537

Valido dal 23/09/2020 al 23/09/2023

ArubaPEC S.p.A. NG CA 3

Cons. Reg. Alex Marini

Cons. Reg. Diego Nicolini *

diego.nicolini@consiglio-bz.org

2/2

alex.marini@consiglio.provincia.tn.it

*Il Consigliere regionale Nicolini conferma la sua sottoscrizione mediante il servizio PEC.



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVI. Gesetzgebungsperiode – 2023

Trient, 8. Mai 2023

Prot. Nr. 1868/2.9.1-2023-18 RegRat

Nr. 160/XVI

An den
Präsidenten des Regionalrates
Josef Nogglner

A N F R A G E

Laut den letzten verfügbaren ISTAT-Daten lebten am 31. Dezember 2021 in Italien 5.030.716 Ausländer (-2,7% gegenüber 2020). Bei den Ausländern gehen die Geburten zurück (-4,8% gegenüber 2020) und die Sterbefälle nehmen zu (+8,6%), eine demografische Entwicklung, die noch immer von den Auswirkungen der Pandemie beeinflusst zu sein scheint. Die Zuwanderung ausländischer Staatsangehöriger ist nach dem starken Rückgang aufgrund der Grenzsicherungen im Steigen begriffen (+27% gegenüber 2020), erreicht aber nicht das Niveau vor der Pandemie. Die Ausländer wohnen hauptsächlich in Norditalien (59% der Gesamtzahl), wo sich auch die Anzahl der Bürger konzentriert, welche die italienische Staatsbürgerschaft erworben haben (66,5%).

Italien hat mit dem Gesetz Nr. 203 vom 8. März 1994 das *Übereinkommen über die Beteiligung von Ausländern am kommunalen öffentlichen Leben*, das am 5. Februar 1992 in Straßburg angenommen worden ist, beschränkt auf die Kapitel A und B ratifiziert. Artikel 4 des Übereinkommens sieht Folgendes vor: „*Jede Vertragspartei bemüht sich sicherzustellen, dass angemessene Anstrengungen unternommen werden, um ansässige Ausländer an öffentlichen Umfragen, Planungsverfahren und anderen Befragungsvorgängen in Bezug auf kommunale Angelegenheiten zu beteiligen.*“.

Artikel 5 des Übereinkommens hat folgenden Wortlaut:

„*1. Jede Vertragspartei verpflichtet sich, vorbehaltlich des Artikels 9 Absatz 1:*

a) sicherzustellen, dass es keine gesetzlichen oder sonstigen Hemmnisse gibt, welche die kommunalen Gebietskörperschaften, in deren Gebiet es eine bedeutende Anzahl ansässiger Ausländer gibt, daran hindern, beratende Gremien einzurichten oder andere angemessene institutionelle Vorkehrungen zu treffen mit dem Ziel:

i) die Verbindung zwischen diesen Gebietskörperschaften und den genannten Ausländern zu sichern;

ii) ein Forum für die Erörterung und Formulierung der Meinungen, Wünsche und Sorgen der ansässigen Ausländer in Fragen des kommunalen öffentlichen Lebens, die sie besonders betreffen, einschließlich Tätigkeiten und Verantwortlichkeiten der betreffenden Gebietskörperschaft, zu bieten, und

iii) die allgemeine Eingliederung der ansässigen Ausländer in das Leben der Gemeinschaft zu fördern;

b) die Einrichtung solcher beratenden Gremien oder die Schaffung anderer angemessener institutioneller Vorkehrungen zur Vertretung ansässiger Ausländer durch die kommunalen Gebietskörperschaften, in deren Gebiet es eine bedeutende Anzahl ansässiger Ausländer gibt, anzuregen und zu erleichtern.

2 Jede Vertragspartei stellt sicher, dass die Vertreter ansässiger Ausländer, die sich an den in Absatz 1 bezeichneten beratenden Gremien oder anderen institutionellen Vorkehrungen beteiligen, von den ansässigen Ausländern im Gebiet der kommunalen Gebietskörperschaft gewählt oder von einzelnen Vereinigungen ansässiger Ausländer ernannt werden können.“.

Gemäß Artikel 4 des Sonderstatuts ist die Region befugt, in Übereinstimmung mit der Verfassung und den Grundsätzen der Rechtsordnung der Republik und unter Achtung der internationalen Verpflichtungen, Gesetzesbestimmungen auf dem Sachgebiet der Ordnung der örtlichen Körperschaften und der entsprechenden Gebietsabgrenzungen zu erlassen.

Artikel 8 (Bürgerbeteiligung), Absatz 5 des Einheitstextes über die örtlichen Körperschaften (Gesetzesvertretendes Dekret vom 18. August 200, Nr. 267 – Einheitstext der Gesetze über die Ordnung der örtlichen Körperschaften) sieht vor, dass die Gemeindeglieder Formen der Beteiligung am öffentlichen Leben der Bürgerinnen und Bürger der Europäischen Union und der rechtmäßig ansässigen Ausländer anregt.

Der Regionalrat von Trentino-Südtirol hat es bis dato nicht für angemessen erachtet, die im Einheitstext über die örtlichen Körperschaften enthaltenen staatlichen Bestimmungen betreffend die internationalen Verpflichtungen hinsichtlich der Teilhabe der Ausländer am öffentlichen Leben auf Gemeindeebene zu übernehmen. Demnach enthält der Kodex der örtlichen Körperschaften der autonomen Region Trentino-Südtirol keinerlei Bestimmungen zur Förderung der Teilhabe von ausländischen Bürgern am öffentlichen Leben.

Mit dem Gesetzesentwurf Nr. 31/XVI „*Änderungen zum Regionalgesetz Nr. 2 vom 3. Mai 2018 „Kodex der örtlichen Körperschaften der autonomen Region Trentino-Südtirol“ mit nachfolgenden Änderungen und Bestimmungen, um den Gemeinden die Möglichkeit zu geben, den Drittstaatsangehörigen mit einer langfristigen Aufenthaltsberechtigung bei Volksabstimmungen auf Gemeindeebene das Wahlrecht einzuräumen*“, der von den Einbringern dieser Anfrage im Oktober des Jahres 2020 vorgelegt worden ist, ist der Versuch unternommen worden, das Thema der Miteinbeziehung der Ausländer am öffentlichen Leben auf Gemeindeebene anzugehen. Doch sowohl der Rat der örtlichen Autonomien des Trentino als auch der Rat der Gemeinden der Provinz Bozen haben sich neben der Mehrheit im Regionalrat gegen jegliche Form der Umsetzung des Staatsgesetzes Nr. 203/1994 ausgesprochen, ohne jedoch ihre Entscheidung in irgend einer Weise zu begründen. Regionalassessor Ossanna, zuständig für den Bereich der örtlichen Körperschaften, hat in der Sitzung der 1. Gesetzgebungskommission vom 25. Februar 2022 angemerkt, dass der unterbreitete Vorschlag zwar ein interessantes Modell zur Teilhabe darstelle, dieses jedoch derzeit nicht anwendbar und nicht spruchreif sei.

All dies vorausgeschickt,

befragen die unterfertigten Regionalratsabgeordneten den Präsidenten der Region, um Folgendes zu erfahren:

1. Ob er die Absicht hat, den Erlass von Satzungsänderungen und/oder Verwaltungsmaßnahmen in den örtlichen Körperschaften der Region Trentino-Südtirol anzuregen oder diesbezüglich eine Empfehlung auszusprechen, auf dass Formen der Teilhabe von ausländischen Bürgerinnen und Bürgern am öffentlichen Leben, so wie im Einheitstext der örtlichen Körperschaften (Art. 8 des gesetzesvertretenden Dekretes Nr. 267/2000) vorgesehen, gefördert werden?

2. Ob die Regierung die Erarbeitung von Gesetzesvorschlägen plant, um die Bestimmungen des Staatsgesetzes Nr. 203 vom 8. März 1994 „*Ratifizierung und Umsetzung des Übereinkommens über die Beteiligung von Ausländern am kommunalen öffentlichen Leben, verabschiedet in Straßburg am 5. Februar 1992, und zwar beschränkt auf die Kapitel A und B*“ zu übernehmen oder aber ob er der Ansicht ist, dass die Verpflichtungen, die Italien der internationalen Gemeinschaft gegenüber mit der Ratifizierung des Übereinkommens übernommen hat, in der Region Trentino-Südtirol nicht umsetzbar sind?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN

Alex Marini

Diego Nicolini *

*Der Regionalratsabgeordnete Nicolini bestätigt seine Unterzeichnung mittels zertifizierter Post.